

I tweet, post, fast non bastano Servono le vecchie scuole di politica

**FINO A DOMANI
A CESENATICO
L'ASSOCIAZIONE
LAVORO&WELFARE,
ORGANIZZA,
LA 5° EDIZIONE DELLA
SUMMER SCHOOL
(E) LABORA: LAVORO,
INNOVAZIONE, EQUITÀ
CESARE DAMIANO**

Dopo il tempo nel quale in politica sembravano prevalere, come criteri di merito, l'inesperienza e l'incompetenza, oggi sembra tornare di moda lo studio, l'approfondimento e, quindi, la formazione. Si moltiplicano le scuole di politica e si ricominciano a valorizzare il progetto e l'orizzonte e non solo la tattica e il posizionamento. Ci siamo drogati di tweet, spot, speed, fast, bonus e abbiamo inventato la politica usa e getta, ma ormai abbiamo capito che si è trattato di una scelta di breve respiro. La rottamazione, non solo come slogan, ha fatto da cornice politica a questo mito della velocità raccogliendo un momentaneo successo che si è alimentato dell'onda populista. È ora di voltare pagina. In tutte le occasioni possibili, mi sforzo di predicare, ai giovani in particolare, l'esigenza di "studiare, studiare, studiare"... Studiare il capitalismo, nel passaggio dalla fase industriale a quella finanziaria e alle soglie di una rivoluzione digitale della quale non abbiamo ancora compreso l'impatto che avrà sulla occupazione. Tattica e strategia debbono tornare a camminare insieme e le scelte immediate, pensiamo alla prossima legge di Bilancio, si devono inscrivere in una scelta di fondo che deve puntare sullo sviluppo sostenibile, sul lavoro di qualità, su un nuovo Stato sociale che parli ai giovani e, soprattutto, sull'equità.

In questa ottica, l'Associazione Lavoro&Welfare, di cui sono presidente, organizza, in collaborazione con la Fondazione Radici della sinistra di Cesena, la sua 5° edizione della Summer School (e) Labora: lavoro, innovazione, equità.

La scuola di politica, che si è aperta ieri e prosegue fino a domenica, si tiene a Cesenatico (che ha ospitato la scorsa settimana la scuola di Enrico Letta) presso il Museo della Marineria. Il tema scelto per la tre giorni è "Vivere nel futuro: l'umanesimo del lavoro", e si sviluppa in sessioni mattutine e pomeridiane, affrontando argomenti diversi fra i quali i giovani e la previdenza, la Gig Economy, il lavoro autonomo, l'industria 4.0, l'alternanza scuola-lavoro e la prossima legge di Bilancio. Ieri (presso la sala Convegni del Palazzo del Turismo) ha aperto i lavori della Summer School il ministro della Giustizia Andrea Orlando. È prevista la presenza, in qualità di relatori, di esponenti del mondo politico, universitario e dei media, insieme a diverse testimonianze del mondo del lavoro e delle associazioni. Tra questi il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, gli onorevoli Patrizia Maestri, Davide Baruffi, Antonella Incerti, Miriam Cominelli e Maria Luisa Gnecchi, il segretario della Uil Guglielmo Loy, la presidente dei consulenti del Lavoro Marina Calderone, il Presidente del Cnel Tiziano Treu e dell'Inapp Stefano Sacchi.

L'attività di formazione politica è l'obiettivo principale della nostra Associazione. La diffusione della cultura del lavoro resta uno strumento prezioso per superare le attuali difficoltà e le disuguaglianze sociali. Ogni anno dedichiamo i giorni della summer school a una riflessione politica, economica e lavoristica confrontandoci con gli esperti della materia e proponendo il nostro contributo alla discussione. In tempi di sfiducia nella politica per noi è davvero un importante risultato mettere a confronto queste esperienze qualificate e vedere che la partecipazione da tutte le Regioni italiane testimonia ancora una volta il successo di questa iniziativa.

